



Cerca tra migliaia di offerte


[ultimora](#) | [cronaca](#) | [esteri](#) | [economia](#) | [politica](#) | [scienze](#) | [interviste](#) | [autori](#) | [Europa](#) | [photostory](#) | [italia libera](#)

Mascherine all'aperto e al chiuso, dove c'è obbligo e cosa cambia da oggi

Fino al 31 marzo sono obbligatorie solo al chiuso e all'aperto in caso di assembramenti

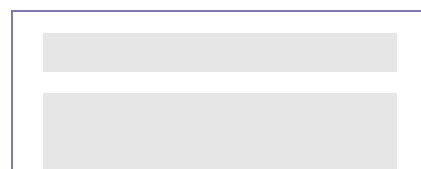


Foto Shutterstock



TiscaliNews

Mascherine all'aperto, da oggi venerdì 11 febbraio stop all'obbligo in Italia. L'ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, prevede comunque che anche in zona bianca vengano sempre portate con sé e restino obbligatorie in caso di assembramenti. Fa eccezione la Campania: l'ordinanza del governatore Vincenzo De Luca dispone il mantenimento di obbligo di mascherina all'aperto. Nel resto di Italia, le mascherine sono obbligatorie al chiuso fino al 31 marzo e già si guarda oltre quella data. Ma alcuni esperti avvertono: è troppo presto per eliminarle con questa circolazione del virus e la variante Omicron. Ieri sono stati 75.861 i nuovi contagi da coronavirus e sono stati registrati altri 325 morti, secondo i dati e i numeri Covid - regione per regione - del bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute.



L'ordinanza

Nell'ordinanza sulle mascherine del ministro della Salute si legge che "fino al 31 marzo 2022 è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private".

Il provvedimento specifica inoltre che l'obbligo "non sussiste quando, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantito in modo continuativo l'isolamento da persone non conviventi. Sono fatti salvi, in ogni caso, i protocolli e le linee guida anti-contagio previsti per le attività economiche, produttive, amministrative e sociali, nonché le linee guida per il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici o aperti al pubblico".

"Le disposizioni sull'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie - prosegue il documento - sono comunque derogabili esclusivamente in applicazione di protocolli validati dal Comitato tecnico-scientifico". Si precisa inoltre che l'uso della mascherina "integra e non sostituisce le altre misure di protezione dal contagio".

Obbligo di portare mascherine con sé

Obbligatorio, fino al 31 marzo, portare sempre con sé la mascherina e indossarla anche all'aperto in caso di assembramento, secondo quanto prevede l'ordinanza. "Fermo restando quanto diversamente previsto da specifiche norme di legge o da appositi protocolli sanitari o linee guida, nei luoghi all'aperto - si legge nel documento - è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di avere sempre con sé i dispositivi di protezione delle vie respiratorie e di indossarli laddove si configurino assembramenti o affollamenti".

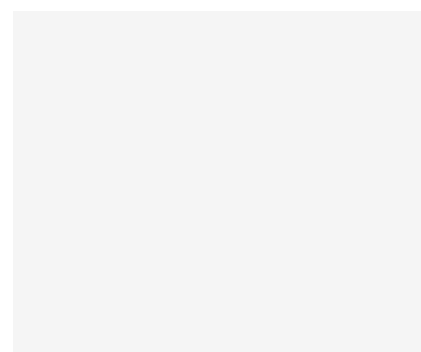
No mascherine durante attività sportiva

Durante l'attività sportiva non è obbligatorio indossare le mascherine di protezione anti-Covid, sottolinea l'ordinanza firmata dal ministro della Salute. Il provvedimento ricorda anche che "non hanno l'obbligo di indossare il dispositivo di protezione delle vie respiratorie: i bambini di età inferiore ai sei anni; le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con un disabile in modo da non poter fare uso del dispositivo".

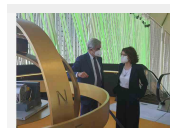
Cosa dicono gli esperti

Ma cosa succederà dopo il 31 marzo? "Le mascherine al chiuso dovremo tenerle almeno fino all'estate" dice Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro della Salute, ospite di 'Tagadà' su La7. "Ora le togliamo all'aperto ma con la cautela di portarle con sé e, nel momento in cui anche all'aperto ci sia un assembramento o un ravvicinamento, di indossarle. Questo - ammonisce lo scienziato - non è stato enfatizzato abbastanza. Quando uno sta da solo in mezzo alla strada, al momento con questa circolazione del virus non c'è pericolo, ma nel momento in cui c'è un assembramento sì".

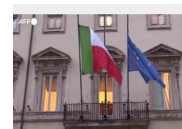
"E a maggior ragione al chiuso, dove è una follia togliere le mascherine - avverte Ricciardi - perché questa variante è straordinariamente contagiosa e infettiva e, nel momento in cui c'è un soggetto suscettibile che non è vaccinato, oppure non è protetto anche se vaccinato, si prende il virus sicuramente. Quindi al chiuso non se



I più recenti



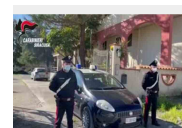
Bonetti, rimuovere barriere ragazze in Stem



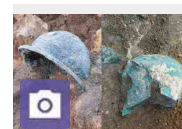
L'Italia verso la ripartenza: "Da marzo si allenta il pass"



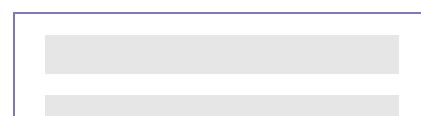
Latte: lunedì presidio trattori dei pastori sardi su statale



Mafia, sequestrati beni per due milioni di euro al clan Nardo



Velia, ritrovati due magnifici elmi: potrebbero essere stati utilizzati nella battaglia di Alalia



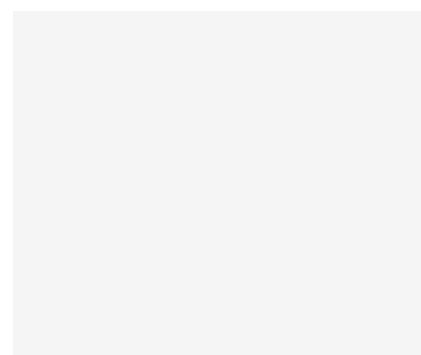
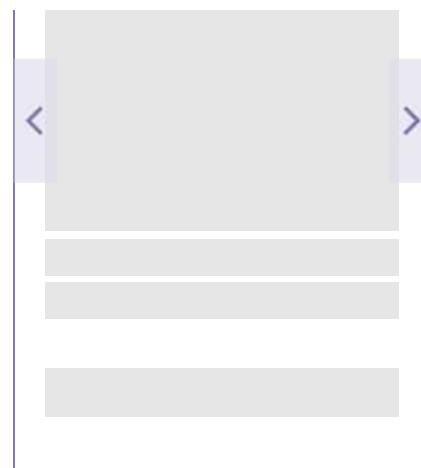
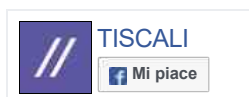
ne parla proprio: le mascherine vanno portate ancora per un periodo di tempo".

Di "follia" parla anche Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, al Tg di Cusano Italia Tv. "Con il fatto che si sta avvicinando la scadenza dello stato di emergenza", il 31 marzo, "nel dibattito scientifico e politico si stanno introducendo termini che ci convincono poco. Si parla di un virus rabbonito o di fine pandemia. Sono distorsioni della realtà molto azzardate. Si parla anche di abolizione delle mascherine al chiuso, che in questo momento mi sembrerebbe una follia" dice Cartabellotta.

Commentando i dati sull'andamento di Covid-19 relativi alla settimana 2-8 febbraio, "siamo sicuramente nella fase discendente della quarta ondata", evidenzia, con "quasi il 30% in meno di nuovi casi settimanali. Si stanno riducendo i tassi di positività, ma bisogna aggiungere che rispetto alla settimana passata è stato fatto il 16,7% di tamponi in meno. Stanno scendendo anche le curve dei ricoveri, in maniera decisa quelli della terapia intensiva. Abbiamo però circa 2.600 morti a settimana".

"Siamo in una fase che ci vede verso l'uscita da questa quarta ondata soprattutto grazie ai vaccini", rimarca Cartabellotta. Osservando tuttavia che, "nonostante l'obbligo vaccinale per gli over 50, in questa fascia d'età c'è un'ulteriore discesa del numero di persone che si vaccinano per la prima volta: abbiamo il 40% in meno rispetto alla settimana precedente". Inoltre, "nella fascia pediatrica 5-11 solo un terzo della popolazione ha fatto la prima dose. Questi dati sono il nostro Tallone d'Achille".

11 febbraio 2022



Attualità

Ultimora
Cronaca
Economia
Politica
Le nostre firme
Interviste
Ambiente
Salute
Sport
Innovazione
Motori
Argomenti e Personaggi della settimana

Intrattenimento

Shopping
Giochi
Cinema
Milleunadonna
Moda
Benessere
Spettacoli
Televisione
Musica

Servizi

Mail
Fax
Luce e Gas
Mutui
Immobili
Auto
Assicurazioni
Sicurezza
Posta certificata
Raccomandata elettronica
Stampa foto
Meteo

Prodotti e Assistenza

Internet e Voce
Mobile
Professionisti/P. IVA
Aziende
Pubblica Amministrazione
Negozi
MyTiscali
Assistenza